

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 5 DICEMBRE 1880

con Potenza, vi sia compresa una variazione ed un acceleramento di treni tra Palermo e Messina.

Si tratta d'interessi di primissimo ordine i quali, per circostanze che quantunque io non abbia studiato nei suoi particolari, pure sulla parola del ministro credo che siano imperiose, sono stati sacrificati in un orario provvisorio.

Si tratta di congiungere 5 dei capoluoghi di provincia per non dire 6, perchè Girgenti è vicinissimo, con una piccola coincidenza, di congiungere rapidamente, dico, quasi tutti i capoluoghi di provincia della Sicilia, e questo si fa con un treno che è il più celere e percorre un po' meno di 30 chilometri all'ora, mentre il meno rapido percorre 24 o 25 chilometri all'ora; e v'è finalmente il grandissimo inconveniente che fra lo andare e il venire vi è una differenza di più che 3 ore di tempo.

Comprendo che qualche volta vi sieno delle circostanze di coincidenza che s'impongono, ma la differenza è troppo sensibile. E non lo dico solo per una sola linea, ma per tutte. Bisognerebbe che la differenza di tempo fra i treni di andata e quei di ritorno non fosse così rilevante, perchè tale differenza costituisce un esquilibrio di interessi ed una gran difficoltà alle comunicazioni. Ma ciò sopra di cui io mi fermo in questo momento è di pregare l'onorevole ministro (e la sua voce sarà ascoltata con grande interesse in tutte le provincie siciliane) a dirci se in quest'epoca così breve, come egli ci annunzia, del mese di gennaio, l'orario da Palermo a Messina sarà organizzato all'altezza degli interessi che rappresenta quella linea.

Io mi contento anche che non arrivi ai 65 chilometri, che sarebbe il programma ministeriale delle rapide comunicazioni; lo faccia anche a 55, ma lo faccia in una maniera assoluta e con una piccolissima differenza tra l'andata e il ritorno.

Gli esprimerò anche un ultimo desiderio; ma questo è un desiderio che riguarda un soggetto di studio, non per chiedere una risposta immediata.

Quando si discusse in questa Camera di concedere i fondi per i due tronchi di congiunzione siciliana, cioè le Caldare e la Vallelunga, da un nostro collega altamente autorevole che siede dall'altra parte della Camera, e che in quel momento funzionava, credo, da presidente della Commissione che esaminava la questione, l'onorevole Sella, si può dire il nome perchè è a ragione d'onore che io lo cito, fu proposto al ministro di studiare se non fosse il caso, sinchè non si attuava il tronco di Vallelunga, di applicare al tronco delle Caldare, per il totale percorso da Palermo a Catania, le tariffe che si dovevano applicare più tardi, val quanto dire fare una piccola riduzione che com-

pensi il ritardo e gli inconvenienti di una comunicazione così indiretta ed irregolare, destinata a sparire in forza di una legge già votata dal Parlamento e di costruzioni in corso che pure, per ragioni tecniche, tarderanno di tre o quattro anni. Se a questo riguardo l'onorevole ministro dei lavori pubblici volesse un poco portare la sua attenzione e studiare se non fosse il caso di una tariffa provvisoria in vista di questa circostanza speciale, io gliene sarei grato. Ma a questo riguardo, ripeto, non chiedo affatto una risposta immediata.

Ciò su di cui chiedo una risposta rassicurante è sulle sue intenzioni circa la comunicazione diretta tra Palermo e Messina e viceversa all'apertura della ferrovia da Potenza a Torremare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonvicini.

BONVICINI. Io ho chiesto di parlare per ringraziare l'onorevole signor ministro per aver risposto alla semplice mia raccomandazione con promesse che io spero che saranno effettuate in un avvenire non lontano.

Io ho forse chiesto troppo domandando una quarta corsa nel tronco ferroviario Ravenna-Castel Bolognese, ma io ho chiesto troppo per avere qualche cosa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Oddone.

ODDONE. Fui prevenuto nella domanda per la pronta costruzione del progettato cavalcavia, che possa finalmente togliere l'ingombro, il danno ed i pericoli che esistono nel passaggio attuale a livello in prossimità della stazione di Alessandria. Io sono lieto di essere stato prevenuto in ciò, perchè l'autorità dell'onorevole Ercole mi conforta in questa raccomandazione, e mi anima anche a vincere quell'esitanza, che certamente m'imponessa, e m'impone questo autorevole Consesso. Ed in questo compito sarò brevissimo.

Innanzitutto ringrazio l'onorevole ministro non solo delle assicurazioni, che ci ha date, di volersi occupare cioè di questa importante cosa, ma debbo compiere anche un debito di giustizia nel ringraziarlo di quanto egli ha già fatto. Perchè questa vertenza, che era antica, ha ricevuto una grande spinta dall'opera sua sollecita. Furono vinte le difficoltà strategiche, perchè quest'opera dovrebbe eseguirsi nella zona delle fortificazioni. Vi erano poi difficoltà pel concorso da stabilirsi a carico della provincia ed a carico del comune; ed anche in questa parte la sollecitudine sua ha sorpassato grandi ostacoli. Ed anzi si stava già per porre mano alla esecuzione del lavoro, quando sorsero difficoltà ulteriori.

E a questo riguardo io prego l'onorevole mini-